

Introduzione: *L'ingresso nella scuola primaria rappresenta per i bambini un momento carico di emozioni, di curiosità, di attese, di preoccupazione. Per loro è un po' come uscire dal confine protetto della loro casa per avventurarsi in un mondo sconosciuto al quale dovranno adattarsi. È importante presentare la scuola come un luogo rassicurante in cui l'incontro con i nuovi insegnanti, i nuovi spazi, le nuove attività avvenga in un clima sereno, amichevole e protetto grazie alle norme igienico sanitarie. Guidiamo i bambini a rispettare le distanze di sicurezza. Creiamo dunque un ambiente accogliente e non esigente, facciamoci carico delle emozioni e dei timori dei bambini in questo delicato momento di passaggio. Il percorso ideato in questa prima fase è mirato a preparare un ambiente di scoperta e di apprendimento che incuriosisca i bambini e li faccia sentire protagonisti della nuova esperienza.*

Un grande mare in cui nuotare

Aiutiamo gli alunni, fin dai primi giorni di scuola, a considerare il nuovo ambiente come uno spazio "amico". Creiamo un'atmosfera gioiosa e colorata che richiami un po' la scuola appena lasciata. La classe presto diventerà la "tana" dei bambini, luogo rassicurante in cui condividere affetti, amicizie, timori. Lo spazio che accoglierà i bambini, dunque, non potrà non riservare che sorprese, stupore, armonia e curiosità. Trasformiamo la nostra aula in un coloratissimo ambiente-mare con tesori da scoprire, storie che incantano, tanti amici da conoscere. Per esempio, decoriamo la porta con alcune onde che sfumano dal blu all'azzurro, al celeste, con tanti spruzzi d'acqua qua e là. Ritagliamo la sagoma di un sommergibile, coloriamolo in modo allegro, in un oblò scriviamo la classe e la sezione, in un altro attaccheremo la foto del gruppo classe (**SCHEDA Il sommergibile della classe**). Poniamo il nostro sommergibile fra le onde del mare. Su una parete della classe dipingiamo il mare con dei coralli, delle alghe, delle conchiglie (possiamo far portare ai bambini conchiglie vere da attaccare), incolleremo i pesci successivamente.

I banchi-scogli

Anche la disposizione dei banchi deve rassicurare i bambini in modo che per loro il momento di lavoro sia piacevole, coinvolgente e condiviso con i compagni. Organizziamo i banchi in gruppi facendo attenzione a rispettare le distanze di sicurezza e diamo a ogni gruppo un nome simpatico rimanendo in tema

marino: "scoglio dei gabbiani, scoglio delle conchiglie, scoglio delle onde...". Applichiamo a un angolo dei banchi una piccola immagine simbolica. Lasciamo liberi i bambini, nei primi giorni di scuola, di scegliere lo "scoglio" dove sistemarsi.

L'isola delle storie

● ITALIANO

Non c'è mare che non abbia un'isola, quindi predisponiamo in un angolo la nostra "isola delle storie". Può essere un piccolo scaffale, uno scatolone, un espositore con molti libri ricchi di immagini. Lasciamo che gli alunni li sfoglino liberamente durante i momenti di relax... facendo attenzione a far rispettare la distanza di sicurezza.

Che isola sarebbe senza un tesoro da trovare? Procuriamoci una scatola (sarà il nostro "baule del tesoro") e coloriamola in modo vivace. All'interno inseriamo alcune immagini tra cui: il mare, il vento, alcuni pesci rossi, un'alga, il sole, uno squalo (**SCHEDA Le immagini della storia**) e una bottiglia di plastica con un messaggio arrotolato dentro (**SCHEDA Il messaggio nella bottiglia**). Stimoliamo la curiosità dei bambini chiedendo:

- Che cosa ci sarà nel baule del tesoro?

Ascoltiamo le risposte, creiamo un momento di suspense, apriamo il baule e tiriamo fuori la bottiglia. Osserviamo le reazioni dei bambini nel recuperare il messaggio dentro la bottiglia. Poi leggiamo che cosa c'è scritto.

Incoraggiamo i bambini a cercare il pesciolino (che avremo ritagliato da un cartoncino rosso) e che avremo nascosto da qualche parte (dietro la lavagna, sotto a un banco...). I bambini possono fare questo rimanendo seduti al loro banco e facendo ipotesi su dove si trovi nascosto.

● ITALIANO

Una volta recuperato il pesce, disponiamoci in cerchio rispettando la distanza di sicurezza e anticipiamo la lettura di un testo mostrando l'immagine di un pesciolino. Poi chiediamo:

- Dove si svolgerà questa storia?
- Di che cosa parlerà?
- Che cosa succederà al nostro pesciolino?

Facciamo parlare i bambini e ascoltiamo le loro ipotesi. Poi procediamo nella lettura. Invitiamo tutti a rimanere in silenzio e ad ascoltare attentamente. Creiamo un'atmosfera di coinvolgimento, durante la lettura fermiamoci e invitiamo i bambini a imitare via via gli elementi che nominiamo: l'alga ballerina, il mare, i pesci guizzanti, il vento...

La storia del pesce senza nome

C'era una volta un grandissimo mare blu e c'era un cielo limpido e azzurro che lo abbracciava tutto.

Ogni giorno il gran faccione giallo del sole illuminava il mare e i suoi raggi dorati arrivavano fin giù, sul fondale, gettando attorno tantissimi riflessi luccicanti. Era proprio un bellissimo mare con un mondo di pesci colorati e spensierati che si divertivano a giocare a nascondino tra le alghe ballerine [facciamo imitare le alghe come fili d'erba che oscillano]. Un giorno, non si sa come, capitò da quelle parti un pesciolino rosso rosso, un po' impacciato. Guizzava timido a destra, a sinistra, poi tornava indietro... [facciamo imitare i movimenti dei pesci]. Quel posto non era il suo mare e quelli non erano i suoi amici. Dove era finito? – Ciao pesciolino, come ti chiami? – gli chiese un'alga ballerina che oscillava allegramente nell'acqua.

– Non ho un nome, sono solo un pesce rosso – rispose.

– Che strano, noi qui abbiamo tutti un nome, altrimenti come potremmo riconoscerci? Ehi, venite, salutiamo il nuovo amico. In quel momento una nuvola multicolore si avvicinò velocemente, era un banco di pesciolini guizzanti e scattanti.

– Amici, ecco un nuovo abitante del nostro mare, su, accogliamo come conviene!

– Ciao, io sono Mariella la pesciolina più bella.

– Io sono Simone, il pesce chiacchierone!

– E io sono Leonardo, il pesce testardo!

– Eccomi, io sono Martina la pesciolina precisina.

– E io sono Federico, il pesce più amico.

[Interrompiamo la storia e chiediamo ai bambini di presentarsi come fossero anche loro dei pesciolini, spieghiamo che ognuno deve dire il proprio nome e qualcosa che lo caratterizza, per esempio: "Sono Andrea e mi piace la pizza", "Sono Alessia e sono golosa...". Poi riprendiamo la storia].

E così tutti i pesciolini fecero amicizia col nuovo arrivato, gli fecero tante domande sul posto da cui veniva e lo portarono in giro a conoscere ogni angolino. Il pesciolino rosso guardava tutti meravigliato, nel suo mare i pesci non avevano un nome e bisognava rimanere sempre nascosti per non finire in bocca allo squalo. L'alga ballerina capì il disagio del pesciolino e disse:

– Allora, scegliamo un nome per il nostro amico? [Rivolgiamo la domanda a tutti i bambini].

Tutti risposero in coro: – Siiiiiiiiiiii.

– Ehm... potrei chiamarmi come il mio amico Vento che non vedo da tantissimo tempo? Un giorno mi ha scara ventato vicino a uno scoglio per non farmi mangiare dallo squalo, ecco perché mi trovo qui – propose timidamente il pesciolino.

– Che storia emozionante! – ribatté l'alga. – Ti chiameremo pesce Venticello!

Tutti i pesci gli fecero festa guizzando introno intorno.

Il pesciolino era contentissimo, anche lui aveva un nome e quel mare stava diventando piano piano la sua nuova casa, e quei simpatici amici stavano diventando la sua nuova famiglia.

(A. Di Benedetto)

Al termine della lettura verifichiamo le ipotesi espresse all'inizio dai bambini. Poi facciamo cercare nella scatola (facendo attenzione che venga rispettata la distanza di sicurezza) i cartoncini con le immagini che si riferiscono alla nostra storia e chiediamo:

- Di quali elementi abbiamo parlato? (mare – sole – alghe – vento – squalo – pesciolini)
- Quale nome ha scelto il pesciolino rosso?
- Perché?

Guidiamo i bambini a comprendere che il nome è molto importante, è ciò che permette di conoscere qualcuno o qualcosa. Ogni cosa ha un nome, facciamo quindi osservare l'aula e nominare gli oggetti presenti (finestra, lavagna, banco, zaino...). Prepariamo alcuni cartellini dove scriviamo il nome degli elementi individuati in classe. Mostriamo via via i cartellini e giochiamo a far individuare la parola con delle filastrocche del tipo:

Mi ci sento al sicuro e ben protetto,
non importa se è un po' stretto,
il confine se voglio non c'è,
il mio compagno è dietro di me,
di occuparlo non sono mai stanco,
sono timoniere del mio... **banco**.

Nell'astuccio in fila per uno,
presenti tutti, assenti nessuno,
alberelli dalle foglie colorate in testa
sul foglio di carta fanno festa,
lunghi e dritti son tutti belli,
questo è il bosco dei... **pennarelli**.

Col nero faccione, sua maestà
davanti a tutti se ne sta,
scarabocchiarla è una cuccagna
è proprio lei... la **lavagna**.

Di che colore è?► **INGLESE**

Ritagliamo alcuni cerchi da cartoncini colorati: uno giallo, uno blu, uno rosso, uno verde. Spieghiamo ai bambini che pronunceremo i colori in inglese e che loro dovranno rico-

noscere il colore (ovviamente se non conoscono i colori in inglese cerchiamo di guidarli) e poi associarlo all'elemento della storia che cercheranno nella scatola. Per esempio se noi diciamo "yellow", i bambini indicheranno il cerchio giallo e poi cercheranno il sole... e così via.

I pesciolini della prima

ARTE E IMMAGINE

Consegniamo a ogni bambino la sagoma di un pesce (**SCHEDA Un pesciolino come me**), facciamola colorare a piacere e facciamo scrivere al centro il proprio nome (guidiamo i bambini in difficoltà). Poi facciamo ritagliare il pesce e le bolle e facciamoli incollare (a destra, a sinistra, nella parte superiore e in quella inferiore) su un grande cartellone del mare che avremo predisposto su una parete (il mare deve essere abbastanza grande da poter contenere tutti i nomi dei bambini). Facciamo completare con qualche alga ballerina e con il sole. Possiamo intitolare così il cartellone: *Il mare della prima...* oppure *I pesciolini della prima...*

GEOGRAFIA

Al termine del lavoro invitiamo i bambini a individuare i pesciolini che sono a destra, quelli che sono a sinistra, quelli che sono su e quelli che sono giù. Osserviamo ciò che si trova dentro il mare e ciò che si trova fuori dal mare. In seguito consegniamo la **SCHEDA Nel mare**.

A caccia di ricordi

STORIA

Ritorniamo alla storia appena letta e spieghiamo che il pesciolino Venticello, prima di giungere nel nuovo mare, viveva in un altro posto, conosceva altri pesci, la sua vita era diversa. Adesso è cambiata... perché? Chiediamo ai bambini:

- Anche voi l'anno scorso eravate in un'altra scuola, che cos'è cambiato?
- Quale oggetto vi fa ricordare la scuola dell'infanzia?
- In che cosa era diversa la scuola?
- Chi erano i vostri compagni?
- Qual è il ricordo più bello?

Invitiamoli a disegnare sul quaderno o su un foglio un ricordo della vecchia scuola.

A ritmo di rap

MUSICA

Possiamo proporre un semplice rap, facciamo memorizzare le parole e mimare le parole evidenziate.

Il rap del mare

- Cos'hai da guardare con quel **cannocchiale**?
- Voglio vedere quante cose ha il **mare**.
Vedo il **delfino che salta** sull'onda,
e la **medusa che danza** gioconda,
il **gamberetto all'indietro cammina**,
e la **conchiglia** un po' rosa e azzurrina.
- Cos'hai da guardare con quel **cannocchiale**?
- Voglio vedere quante cose ha il **mare**!

Guarda che ti acciappo!

CORPO MOVIMENTO E SPORT

Ecco un gioco. Diciamo che improvvisamente la nostra scuola diventa il mare e noi siamo diventati tutti pesciolini alla scoperta di angolini nuovi. Portiamo i bambini a esplorare il nuovo ambiente, facendo attenzione a mantenere sempre le distanze di sicurezza.

Andiamo in palestra e suddividiamo i bambini in gruppi: uno imita le alghe ballerine e un altro il banco di pesci. Le alghe e i pesci si dispongono al centro della palestra, in riga, dandosi le spalle, ma senza toccarsi e mantenendo ognuno la distanza di sicurezza. Al nostro via ogni alga sfiderà il pesce alle proprie spalle in una gara di velocità, vince chi tocca per primo il muro che ha di fronte. Ogni corsa vale un punto, vince il gruppo che totalizza più punti.

Il gioco dei sacchetti

MATEMATICA E SCIENZE

Nominare le cose, riconoscere la loro funzione, classificarle sulla base di caratteristiche comuni rappresenta un indispensabile strumento cognitivo. Consegniamo a ogni banco-scoglio un sacchetto contrassegnato dall'immagine di un ambiente: scuola, casa, mare, prato... Disponiamo sulla cattedra diversi oggetti: conchiglie, sassolini, una barchetta, un temperino, foglie, fiori... tutto ciò che può essere associato agli ambienti di cui abbiamo distribuito le immagini. Non dimentichiamo di inserire qualche intruso!

Mostriamo un oggetto per volta e stimoliamo le riflessioni dei bambini sul colore, sul materiale, sulla forma di ogni oggetto. Poi ragioniamo sull'ambiente in cui inserire l'oggetto. Alla fine i bambini noteranno che sono rimasti alcuni oggetti che non hanno nulla in comune con gli altri. Consegniamo la **SCHEDA Nello zaino**.